



RAMUNDO E CIACCI TRIONFANO AL C. T. OLIMPIA

Si è svolto presso il Circolo Tennis Olimpia il "1° Memorial Francesco Giampaoli", torneo maschile riservato a giocatori di III e IV Categoria, disputato per ricordare la figura di Francesco, grande appassionato di tennis, frequentatore abituale del C.T. Olimpia nonché giocatore del sodalizio nella Coppa Italia, prematuramente

scomparso alcuni mesi fa. Il C.T. Olimpia non vuole dimenticare Francesco e proprio per questo ha organizzato questo Memorial che verrà ripetuto nei prossimi anni. Il torneo ha riscosso un grandissimo successo a livello di adesioni, con giocatori provenienti anche da fuori regione.

Nel tabellone riservato ai giocatori di III Categoria ha primeggiato Ramundo (C.T. Chiaravalle) che si è imposto in finale su Galloppa (C.T. Matelica) col punteggio di 3-6 5-4 pr, mentre in quello per giocatori di IV Categoria ha trionfato Ciacci (C.T. Fossombrone) in

finale su Lodovici (C.T. Matelica) per 6-1 6-1.

Questi i risultati nel dettaglio. Torneo III Categoria.

Quarti: Vecchi b. Angelini 6-1 6-3, Ramundo b. Bernabucci 6-2 6-2, Maracci b. Orciani 7-6 6-3, Galloppa b. Bertini 6-2 6-2. Semifinali: Ramundo b. Vecchi 6-4 3-6 6-2, Galloppa b. Maracci pr. Finale: Ramundo b. Galloppa 3-6 5-4 pr.

Torneo IV Categoria.

Quarti: Ciacci b. Bernabucci 7-5 7-5, Battistoni b. Sorci 6-4 6-3, Baldini b. Mosciatti 7-5 6-1, Lodovici b. Caraffa 7-5 6-4. Semifinali: Ciacci b. Battistoni 6-2 7-6, Lodovici b. Baldini 7-6 6-0. Finale: Ciacci b. Lodovici 6-1 6-1. (filippo)



Cambio della guida tecnica in casa biancazzurra

U. S. OLIMPIA: GIANCAMILLI NUOVO MISTER

Gianfranco Giancamilli è il nuovo allenatore dell'Olimpia Marzocca per la prossima stagione agonistica che vedrà la compagine biancazzurra al via, per il terzo anno di fila, nel campionato di Prima categoria. Per Giancamilli si tratta di un ritorno: ha già militato nelle fila dell'Olimpia sia come giocatore (concludendo una carriera che lo ha visto protagonista, tra le altre, in società blasonate quali Cagliari, Molfetta, Vasto e

Vigor Senigallia) che come allenatore (dopo l'esperienza di 7 anni fa ha allenato Cupramontana, Castelfrettese, Marina di Montemarcano, Vallesina ed O. Vetere). Giancamilli prende il posto di Giampiero Ciacci ed avrà il compito di guidare l'Olimpia alla disputa di un campionato che si prospetta difficile ma nel quale la società del Presidente Cerioni vuole ben figurare. (evandro)



Battuta in finale "Semidimela-Lanterna Blu"



28° TORNEO BAR CINEMA: "RIKKI TIKKI TAVI" CAMPIONE!!!

A succedere allo Scacciapensieri nell'albo d'oro del Torneo Bar Cinema, giunto quest'anno alla 28esima edizione, è la formazione del "Rikki Tikki Tavi". Nella finalissima di venerdì 18 giugno i celesti hanno superato per 5-3 i viola, conquistando l'ambito torneo che non li vedeva, in partenza, tra i favoriti.

Ed invece, grazie alle parate di Fabini, alla forza difensiva di Rocchetti e Garoffolo, alla lucidità di Cerioni ed alle reti di Grilli e Frulla, la compagine del "Rikki Tikki Tavi" ha meritatamente conquistato la vittoria, forte soprattutto di una impenetrabilità difensiva che ha fatto la differenza. In semifinale il "Rikki" ha battuto per 6-3 i campioni in carica dello Scacciapensieri mentre in finale hanno avuto la meglio per 5-3 di "Semidimela-Lanterna Blu", che a loro volta in semifinale si erano imposti di misura (4-3) su "Il chioschetto". Sempre folto il pubblico che ha assistito agli incontri, a dimostrazione del fatto che il *torneo* rimane a Marzocca un sentito ed importante appuntamento calcistico. Bene l'organizzazione da parte del trio Alessandro-Andrea-Mauro che, come di consueto, ha portato a cena le due finaliste dopo la finale, stavolta presso il ristorante "Lanterna Blu".

In quel contesto si sono svolte le premiazioni, sia di squadra che personali: tra gli altri sono stati premiati gli arbitri Evandro Sartini, Leonello Ugolini e Gaetano Spinosa, Perucci Luca detto "Il Barone" come *boccalone*, Cristiano Zingaretti quale miglior portiere e Michael Casci quale capocannoniere. (filippo)



Anno XVII - N° 7 (195) - 3 Luglio 2010
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
 §§ Distribuzione Gratuita §§
 Consultabile on-line su <http://ilpassaparola.xoom.it>, www.lasciastica.it e www.montimar.it.

L'editoriale

Questo mese ringraziamo l'Associazione Civica MONTIMAR per il contributo 2010 del valore di € 150,00. Altrettanti ringraziamenti vanno all'Associazione CASTELLARO 2001 per il medesimo contributo sempre del valore di € 150,00.

il passaparola sul world wide web

<http://ilpassaparola.xoom.it>

Un approdo sicuro per tutti i "navigatori della rete" e per chi cerca notizie sul nostro periodico. Stiamo parlando del sito gratuito che il *passaparola* ha attivato da pochi giorni. Si tratta ancora di una versione sperimentale del sito nel quale però sono già disponibili, in versione pdf, tutti i numeri delle ultime annate del nostro periodico. Con il tempo amplieremo l'archivio anche con le foto più significative apparse sul giornalino. Dopo pochi giorni dall'uscita cartacea, anche questo numero sarà on line. Digitate pure: <http://ilpassaparola.xoom.it>.

Con 3 poesie dialettali ne "La bella Cast'iana" **EDDA BAIONI CITATA DA "LA FENICE"**

Nell'Antologia 2010 pubblicata dall'Associazione Culturale di Senigallia "La Fenice" sarà presente, con 3 poesie in dialetto, anche la nostra Edda Baioni. Insieme ad altri poeti locali è stata inserita ne "La bella Cast'iana", testo in dialetto senigalliese di Nicola Leoni. Il volume, curato da Domenico Pergolesi, intende riportare all'attenzione del pubblico questa opera di Leoni ed al contempo dare spazio ad alcuni poeti nostrani che meritano risalto per la particolare attenzione che dedicano al dialetto. Il volume, la cui grafica ed impaginazione sarà curata dallo Studio Focus di Franco Fileri, sarà inviato a tutte le biblioteche delle Marche ed alle più importanti biblioteche d'Italia (tra cui quelle Nazionali di Firenze e Roma). (filippo)



16-17-18 luglio: evento unico per la frazione e non solo 1ª Rievocazione Storica della Trebbiatura



Tante iniziative nelle tre giornate della festa, tutte incentrate sulla rievocazione della trebbiatura: il momento più importante dell'annata agricola per il contadino.

Ovviamente il pezzo forte sono le operazioni di raccolta del grano, la mietitura (*mèt 'l gran*, come si diceva nelle campagne), e la successiva trebbiatura (*batt 'l gran*). Tutto eseguito con tecniche e mezzi del tempo, riesumati per l'occasione, dove l'elemento rilevante e caratteristico sarà la *macchina da batt* (la trebbiatrice), con tanta gente attorno ad armeggiare e tanta polvere.

Oltre alla rievocazione di cui sopra, nelle tre serate: - Dalle 19,00 saranno aperti stands gastronomici con piatti tipici della tradizione contadina di allora, dai *bucculòtti* ai *vincisgrassi*, dai *zampétti* e *maghètti d'oca* a l'o-

ca al *forn*, dalla *cipolla aròst* alla *cunditèlla*. - Sarà visitabile una mostra fotografica con circa 300 immagini d'epoca.

- Verrà organizzata una mostra-mercato con prodotti tipici e biologici.

- Sarà allestita un'esposizione di attrezzature d'epoca e di ultima generazione. Tra queste spiccheranno due rarissime macchine a vapore (alimentate a legna), una stazionante, degli anni '20, ed una semovente, dei primi del '900; entrambe provenienti, appositamente per la manifestazione, dal bolognese.

- Il Museo di Storia della Mezzadria "Sergio Anselmi" di Senigallia è a disposizione, nelle mattinate della tre giorni, per visite guidate (prenotazioni al numero 071-7923127). (marco allegrezza)



16-17-18 Luglio 2010

SERVIZIO AL TAVOLO

INGRESSO LIBERO GIOCHI VARI



Da venerdì 16 luglio al via la 12ª rassegna **SCENA APERTA 2010**

La Filodrammatica La Sciabica, in collaborazione con il Centro Sociale Adriatico, il G.A.T.T. F.I.T.A. Marche e con il patrocinio del Comune di Senigallia, organizza la 12ª rassegna "SCENA APERTA 2010". Anche quest'anno la manifestazione si terrà presso l'area della palestra comunale di Marzocca. Gli appuntamenti in programma sono fissati al venerdì con inizio dello spettacolo alle ore 21.30. Questo, nel dettaglio, il cartellone delle commedie:

- venerdì 16 luglio: la compagnia "La Nuova" di Belmonte Piceno (AP) presenterà "LI SORDI FA JI L'ACQUA PER NENZU" - Soggetto e Regia di Gabriele Mancini;
- venerdì 23 luglio: la Compagnia "La Gluppa Esse O." di Fano (PU) presenterà "BU GIARD CUM UN CA-

VADENT" di Paola Magi - Regia di Simone Orciani;

- venerdì 30 luglio: la compagnia "Gli Amici del Teatro" di Loro Piceno (MC) presenterà "SOTTO I GERANI" - Adattamento e Regia di Eraldo Forti;
- venerdì 6 Agosto: la compagnia "Tany d'Ancona" di Ancona presenterà "L'EREDITA' DE BABO" - Soggetto e Regia di Tany D'Ancona;
- venerdì 13 Agosto: la Compagnia di casa, "La Sciabica" di Marzocca, presenterà "L'AMOR NUN C'HA ETA'" di Glauco Faroni (Titolo originale "El Va") - Regia di Ezio Giorgini.

(dimitri)



La Filodrammatica La Sciabica in una "performance" d'epoca

EVENTI

dom 4 - ore 19.00

Ass. Montimar
PASSEGGIATA SULL'AIA
 da Marzocca all'aia di Chicco e Mauro *

ven 16, sab 17 e dom 18
 Associazione Castellaro 2001
1ª RIEVOCAZIONE DELLA TREBBIATURA
 Area Circolo - Castellaro *

mar 20 - ore 21.30
 Ass. Musica Antica e Contemporanea
Concerto del percussionista Giacomo Sebastianelli
 Cortile Bibl. Orciari - Marzocca *

Sab 24 - ore 21.30
 Ass. Musica Antica e Contemporanea
Concerto d'estate
 Giardino Torre Albani - Montignano

il passaparola

Autorizz. Trib. Di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
 Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
 Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
 Cod. Fisc.: 9200835 042 0
 Direzione, Redazione ed Amministrazione:
 Marzocca - Via Garibaldi, 44 - tel. 338-8122559
 E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
 Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
 Tiratura: n° 500 copie
 Numero chiuso il: 30/06/2010

Il prossimo numero uscirà sabato 7 agosto 2010

Stampa: Tipografia La Commerciale - Marzocca

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti. E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citando la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

° senza pubblicità °

In occasione del secondo anniversario della scomparsa (7 luglio) le figlie lo ricordano così

UNA LETTERA SPECIALE PER UN PADRE SPECIALE: FRANCO PAOLINI

Caro babbo, tante volte io e Lucia abbiamo provato a scriverti una lettera ma non riuscivamo a continuare perché le lacrime scendevano nel foglio impedendoci di continuare. Questa volta sarà diverso: la termineremo perché si sta avvicinando il secondo anniversario da quando ci hai lasciate e vogliamo ricordarti raccontando la tua storia. Franco nasce il 6 giugno 1939 a Caudino, piccola frazione di Arcevia, da genitori di umili origine contadine. In quel tempo molti capofamiglia venivano chiamati a combattere la guerra e nel 1945 si commuove e al tempo stesso si spaventa quando vede tornare un uomo a casa dicendogli che è suo padre. L'emozione è grande: non lo ha mai visto prima. Alle elementari si distingue come alunno studioso e volenteroso: i suoi voti sono altissimi ma ha 6 nella materia "lavoro manuale". Che buffo! La sua più grande passione sarà poi il lavoro di muratore e di lavoro manuale ne farà davvero tanto in futuro. Il pomeriggio lo trascorre come tutti i bambini della sua epoca a badare le pecore al campo. Non ci sono ancora il computer o la playstation. La famiglia non ha mezzi necessari per fargli continuare la scuola e la maestra Fulvia insisteva nel farlo proseguire. Una famiglia benestante del suo paese propone alla famiglia di pagargli gli studi ma deve entrare in seminario. Lui decide di rifiutare perché pensa che debba poi diventare prete. Comincia dunque con i suoi genitori a lavorare nei campi e la famiglia nel 1952 si trasferisce a Sant'Angelo dove resta fino al 1956, anno in cui i suoi decidono di andare ad abitare alla Granocetta di Montignano perché il padre Pietro comincia a gestire, a mezzadria, un grande terreno di proprietà della famiglia di Maria, con cui si sposa nel 1966 a Montemarciano. Lì vanno ad abitare. Il loro sarà un grande amore e saranno un esempio di famiglia semplice ed umile: una coppia affiatata, solida e robusta e con grinta e coraggio affronteranno difficoltà e avversità, ma sempre uniti ed insieme. Un anno più tardi cambia lavoro ed entra come operaio nell'Ospedale di Senigallia. Nel 1959 trova lavoro come operaio alla Fonderia Veco di Senigallia e nel 1960 in una festa di paese conosce Maria, operaia nella ditta di plastica Anellini. Con Maria si trasferisce a Marzocca nel 1968 e rilevano una attività di calzature al minuto gestita prima dalla moglie ed oggi dalle figlie. A Marzocca conosce molte persone e nasce la sua passione per il ciclismo ed il calcio entrando a far parte delle squadre "Olimpia" sia di ciclismo che di calcio. Lui, tenace tifoso juventino, con amici organizza pullman per assistere e tifare la Juventus tanto che verrà soprannominato "Anastasi", dal cognome di un famoso giocatore della Juventus. Nel frattempo cambia lavoro e impara il mestiere di muratore lavorando prima nella ditta "Asol" poi con la ditta "Sartini" e, infine, mettendosi in società con altri due muratori. Il desiderio di avere dei figli è forte ma purtroppo non arrivano subito e dopo 10 anni di matrimonio, quando sembrano ormai aver perso le speranze, arriva una bella notizia: Maria è in dolce attesa anche se la gravidanza risulterà essere, da subito, molto difficile. Infatti Maria è costretta a restare a letto per tutti i 9 mesi e Franco accudisce la moglie e si disbriga tra il suo lavoro, quello al negozio e la casa. Finalmente nasce Sabina, nome deciso dal padre perché ammiratore della valletta di Mike Bongiorno, Sabina Ciuffini. Franco è molto emozionato e agitato il giorno della nascita; legge il giornale "Tuttosport" ma anziché leggerlo, quel povero giornale quel giorno si trasforma in tanti piccoli pezzetti di carta che quasi sembrano coriandoli! Dopo 4 anni, nel 1980, nasce un'altra figlia, Lucia, e sarà poi lei il vero e unico tesoro della famiglia. Purtroppo la famiglia di Franco non presta molto conforto o sostegno dopo la nascita di Lucia e sia Franco che Maria devono farsi molta forza da soli aiutandosi e confortandosi l'un l'altro. Franco decide di mettersi in proprio e apre una piccola ditta individuale di muratore, lavoro che svolgerà fino al 2008. Questo lavoro gli permette di entrare in molte case e dunque in molte famiglie dove viene tanto stimato e apprezzato sia per la sua bravura, precisione, intelligenza e volontà ma anche per le sue doti umane. E' infatti una persona umile, semplice, onesta, molto sensibile e pieno di buoni sentimenti. Un carattere molto solare: sembra non avere mai pensieri, canta sempre tanto che il parroco Don Pietro di Montignano un giorno gli dice che lo vuole a cantare nel coro della chiesa. E' davvero molto intonato! Lui saluta sempre tutti. Appena conosce una nuova persona per lui è già una persona amica. A tutti dice questa frase quando parla: "amico mio". Lui ama tutta la sua famiglia ma Lucia è la sua più grande gioia: è stato un bene che il



Signore ha mandato Lucia nella nostra famiglia. Tutti noi l'abbiamo sempre messa al centro della nostra attenzione e quando si prendono delle decisioni lei si interessa di tutto e l'abbiamo fatta sempre molto partecipe. Babbo le dice: "tu sei l'amore di casa" e lei molto coccolona è sempre seduta sulle sue gambe. E' babbo la prima persona che a Natale o Pasqua telefona ai parenti o a qualche amico per scambiare gli auguri. Lui si ricorda sempre di tutti; è davvero una persona deliziosa. Ricordiamo con tenerezza di quando eravamo piccole: anche se dal lavoro torna stanco e sfinito, dopo cena è sempre pronto a giocare con noi in cameretta sopra un grande tappeto o nel letto matrimoniale dove, la domenica mattina, sembra esserci una riunione di famiglia. Quante chiacchiere fa con noi: ci racconta la storia della sua vita; i tanti sacrifici fatti già da bambino, la fame sofferta, si ricorda a memoria i nomi e i cognomi dei suoi compagni di scuola. Io e Lucia lo ascoltiamo e ci piace molto sentirlo parlare. Tante volte insieme sfogliamo gli album delle fotografie e durante il periodo del Festival di Sanremo facciamo a gara ad imparare le canzoni per poi cantarle. Dopo qualche giorno lui le canta e i suoi cantanti preferiti sono, fra quelli della sua età, i Ricchi e Poveri e Gigliola Cinquetti, mentre fra i più giovani la sua preferita è Laura Pausini e canticchia continuamente la sua canzone "La solitudine". Nostro padre è considerato da noi una "roccia", primo perché è una persona sempre attiva, una persona infaticabile che non riesce a stare ferma e poi perché è la "colonna portante" della nostra casa. E' il primo a lanciarsi nel prendere qualche iniziativa come quando, dopo aver acquistato il terreno, nasce l'idea di demolire la vecchia casa e costruirne una nuova: quella dove abiterà fino al giorno in cui ci ha lasciato. Quella per lui è stata l'ultima e, senza dubbio, la più grande soddisfazione della sua vita: molti anni trascorsi a lavorare sodo, senza mai fermarsi anche con qualche preoccupazione a livello economico o per decisioni da prendere ma sempre con la sua grande calma, la sua lucidità, la sua intelligenza e sempre ogni giorno con il suo immancabile sorriso e il suo caratteristico cantare. Quanto ci mancano babbo la tua voce e le tue canzoni. Lui anche quando ha dei problemi in casa o ci vede preoccupate per qualsiasi cosa ci dice sempre di vedere positivo: ci impara a vedere il bianco e non il nero delle cose e a trasformare la negatività in positività, a vedere il rovescio della medaglia in ogni situazione. Ci fa capire che i problemi con calma, tempo, forza e coraggio, ovviamente nei limiti del possibile, possono essere affrontati e superati senza dover avere paura e proprio per questo abbiamo visto i nostri genitori uniti e forti diventare un esempio di famiglia solida e robusta. E' un uomo pieno di buoni sentimenti: sensibile, altruista, generoso, di grande cuore. Si commuove vedendo un film, ascoltando le parole di una canzone o se noi figlie ci allontaniamo da casa anche per un solo giorno. Crede molto nei valori più importanti della vita e ce li ha trasmessi: la sincerità, l'onestà, il valore morale, il pensare al prossimo. E' un uomo preciso, pigriolo nel suo lavoro e forse il suo più grande difetto è proprio l'essere tanto attaccato al lavoro, ma quello dopo la famiglia è davvero la sua più grande passione. Lui dice sempre che i soldi non fanno la felicità e la cosa più importante è la salute. Non è mai stato male se non per una semplice influenza ma purtroppo in un mese, un male inguaribile lo toglie dall'affetto della sua famiglia. Per noi tre è stato un duro colpo ma poi piano piano ci siamo fatte forza e coraggio e abbiamo reagito proprio come lui ci ha insegnato anche se ancora ci resta difficile vedere la sua seggiola vuota. Noi siamo una famiglia religiosa e con il passare del tempo siamo arrivate a pensare che nostro padre non lo vediamo ma è presente sotto un'altra dimensione. Ci sta vicino, ci consiglia, ci sostiene e ci guida nel cammino di ogni giorno come lo fa quando è in vita. Lo sentiamo un po' come il nostro angelo custode e speriamo un giorno di poterci rincontrare e riabbracciare tutti insieme. Ringraziamo Dio di avercelo dato come padre perché tanto ci ha amato e voluto davvero bene. Ci hanno molto commosso le parole di conforto e sostegno che ci hanno detto tanti concittadini di Marzocca ma la frase più bella e commovente è stata quando abbiamo ascoltato questa frase: "Franco non è stata solo una perdita per la vostra famiglia ma per tutta la nostra comunità". Grazie a tutti. Una messa in ricordo del suo secondo anniversario verrà celebrata mercoledì 7 luglio ore 18. Ringraziamo già quanti volessero partecipare. QUESTO ERA NOSTRO PADRE: UNA PERSONA SQUISITA E STRAORDINARIA. (le figlie: lucia e sabina)



canzoni per poi cantarle. Dopo qualche giorno lui le canta e i suoi cantanti preferiti sono, fra quelli della sua età, i Ricchi e Poveri e Gigliola Cinquetti, mentre fra i più giovani la sua preferita è Laura Pausini e canticchia continuamente la sua canzone "La solitudine". Nostro padre è considerato da noi una "roccia", primo perché è una persona sempre attiva, una persona infaticabile che non riesce a stare ferma e poi perché è la "colonna portante" della nostra casa. E' il primo a lanciarsi nel prendere qualche iniziativa come quando, dopo aver acquistato il terreno, nasce l'idea di demolire la vecchia casa e costruirne una nuova: quella dove abiterà fino al giorno in cui ci ha lasciato. Quella per lui è stata l'ultima e, senza dubbio, la più grande soddisfazione della sua vita: molti anni trascorsi a lavorare sodo, senza mai fermarsi anche con qualche preoccupazione a livello economico o per decisioni da prendere ma sempre con la sua grande calma, la sua lucidità, la sua intelligenza e sempre ogni giorno con il suo immancabile sorriso e il suo caratteristico cantare. Quanto ci mancano babbo la tua voce e le tue canzoni. Lui anche quando ha dei problemi in casa o ci vede preoccupate per qualsiasi cosa ci dice sempre di vedere positivo: ci impara a vedere il bianco e non il nero delle cose e a trasformare la negatività in positività, a vedere il rovescio della medaglia in ogni situazione. Ci fa capire che i problemi con calma, tempo, forza e coraggio, ovviamente nei limiti del possibile, possono essere affrontati e superati senza dover avere paura e proprio per questo abbiamo visto i nostri genitori uniti e forti diventare un esempio di famiglia solida e robusta. E' un uomo pieno di buoni sentimenti: sensibile, altruista, generoso, di grande cuore. Si commuove vedendo un film, ascoltando le parole di una canzone o se noi figlie ci allontaniamo da casa anche per un solo giorno. Crede molto nei valori più importanti della vita e ce li ha trasmessi: la sincerità, l'onestà, il valore morale, il pensare al prossimo. E' un uomo preciso, pigriolo nel suo lavoro e forse il suo più grande difetto è proprio l'essere tanto attaccato al lavoro, ma quello dopo la famiglia è davvero la sua più grande passione. Lui dice sempre che i soldi non fanno la felicità e la cosa più importante è la salute. Non è mai stato male se non per una semplice influenza ma purtroppo in un mese, un male inguaribile lo toglie dall'affetto della sua famiglia. Per noi tre è stato un duro colpo ma poi piano piano ci siamo fatte forza e coraggio e abbiamo reagito proprio come lui ci ha insegnato anche se ancora ci resta difficile vedere la sua seggiola vuota. Noi siamo una famiglia religiosa e con il passare del tempo siamo arrivate a pensare che nostro padre non lo vediamo ma è presente sotto un'altra dimensione. Ci sta vicino, ci consiglia, ci sostiene e ci guida nel cammino di ogni giorno come lo fa quando è in vita. Lo sentiamo un po' come il nostro angelo custode e speriamo un giorno di poterci rincontrare e riabbracciare tutti insieme. Ringraziamo Dio di avercelo dato come padre perché tanto ci ha amato e voluto davvero bene. Ci hanno molto commosso le parole di conforto e sostegno che ci hanno detto tanti concittadini di Marzocca ma la frase più bella e commovente è stata quando abbiamo ascoltato questa frase: "Franco non è stata solo una perdita per la vostra famiglia ma per tutta la nostra comunità". Grazie a tutti. Una messa in ricordo del suo secondo anniversario verrà celebrata mercoledì 7 luglio ore 18. Ringraziamo già quanti volessero partecipare. QUESTO ERA NOSTRO PADRE: UNA PERSONA SQUISITA E STRAORDINARIA. (le figlie: lucia e sabina)



ma quello dopo la famiglia è davvero la sua più grande passione. Lui dice sempre che i soldi non fanno la felicità e la cosa più importante è la salute. Non è mai stato male se non per una semplice influenza ma purtroppo in un mese, un male inguaribile lo toglie dall'affetto della sua famiglia. Per noi tre è stato un duro colpo ma poi piano piano ci siamo fatte forza e coraggio e abbiamo reagito proprio come lui ci ha insegnato anche se ancora ci resta difficile vedere la sua seggiola vuota. Noi siamo una famiglia religiosa e con il passare del tempo siamo arrivate a pensare che nostro padre non lo vediamo ma è presente sotto un'altra dimensione. Ci sta vicino, ci consiglia, ci sostiene e ci guida nel cammino di ogni giorno come lo fa quando è in vita. Lo sentiamo un po' come il nostro angelo custode e speriamo un giorno di poterci rincontrare e riabbracciare tutti insieme. Ringraziamo Dio di avercelo dato come padre perché tanto ci ha amato e voluto davvero bene. Ci hanno molto commosso le parole di conforto e sostegno che ci hanno detto tanti concittadini di Marzocca ma la frase più bella e commovente è stata quando abbiamo ascoltato questa frase: "Franco non è stata solo una perdita per la vostra famiglia ma per tutta la nostra comunità". Grazie a tutti. Una messa in ricordo del suo secondo anniversario verrà celebrata mercoledì 7 luglio ore 18. Ringraziamo già quanti volessero partecipare. QUESTO ERA NOSTRO PADRE: UNA PERSONA SQUISITA E STRAORDINARIA. (le figlie: lucia e sabina)

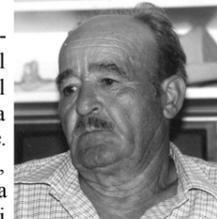


ma quello dopo la famiglia è davvero la sua più grande passione. Lui dice sempre che i soldi non fanno la felicità e la cosa più importante è la salute. Non è mai stato male se non per una semplice influenza ma purtroppo in un mese, un male inguaribile lo toglie dall'affetto della sua famiglia. Per noi tre è stato un duro colpo ma poi piano piano ci siamo fatte forza e coraggio e abbiamo reagito proprio come lui ci ha insegnato anche se ancora ci resta difficile vedere la sua seggiola vuota. Noi siamo una famiglia religiosa e con il passare del tempo siamo arrivate a pensare che nostro padre non lo vediamo ma è presente sotto un'altra dimensione. Ci sta vicino, ci consiglia, ci sostiene e ci guida nel cammino di ogni giorno come lo fa quando è in vita. Lo sentiamo un po' come il nostro angelo custode e speriamo un giorno di poterci rincontrare e riabbracciare tutti insieme. Ringraziamo Dio di avercelo dato come padre perché tanto ci ha amato e voluto davvero bene. Ci hanno molto commosso le parole di conforto e sostegno che ci hanno detto tanti concittadini di Marzocca ma la frase più bella e commovente è stata quando abbiamo ascoltato questa frase: "Franco non è stata solo una perdita per la vostra famiglia ma per tutta la nostra comunità". Grazie a tutti. Una messa in ricordo del suo secondo anniversario verrà celebrata mercoledì 7 luglio ore 18. Ringraziamo già quanti volessero partecipare. QUESTO ERA NOSTRO PADRE: UNA PERSONA SQUISITA E STRAORDINARIA. (le figlie: lucia e sabina)

Auguri di Buon Compleanno!

Felice 85 volte

Il mare, la sua vita, la sua passione. Felice Castiglioglio nasce a Manfredonia il 22 maggio del 1925. Già ragazzino impara la dura vita del mare. Nel 1959 si trasferisce con la sua famiglia a Marzocca, dove continua a fare il pescatore. Un'attività che, raggiunta l'età pensionabile, diventa un hobby; un hobby che ancora, tra qualche tirata di tratta e qualche scialpata di nassa, coltiva con intensa passione. A Felice vanno gli auguri della sua famiglia e dei suoi numerosi amici.



(milena castiglioglio)

ALDO e LENA: 75+70



Aldo Mandolini, camionista, nasce a Marazana nella giornata di giovedì 4 aprile 1935; per un paio di anni vive a San Silvestro, in fondo a strada della Romana; si trasferisce a Marzocca in occasione del Matrimonio. Lena Sartini, casalinga, nasce a San Silvestro, in cima a strada della Romana, nella giornata di mercoledì 5 giugno 1940; si trasferisce a Marzocca nel dicembre del 1962. Si sposano il 26 dicembre del 1966; la loro famiglia cresce con due figli ed una nipote.

Per il loro compleanno (75 Aldo, 70 Lena), rinnovati auguri dalla numerosa schiera di amici e parenti (un centinaio quelli più stretti), in particolare dai figli Miriana e Manuele, da genero (Stefano) e nuora (Sonia) e dalla nipotina Alisia.

Milka, 17 anni



Non è ancora maggiorenne, ma è la più vecchia del paese. Il 1° luglio scorso la cagnolina Milka, nata nel 1993, ha compiuto 17 anni e speriamo resti ancora tanto in famiglia. Come segno di riconoscenza per la dolce compagnia che ci ha sempre fatto, vogliamo fargli gli auguri attraverso questo giornale.

I PROVERBI DI GUERRINA (a cura di Mauro)

- 1) Chi magna 'l fièl nuη sputa 'l mièl.
- 2) 'N pal driit e 'na donna p'r pianη, regg'n 'l mond san.
- 3) Se un vol la messa sana, vada ai primi tocchi d'la campagna.

L'Album dei Ricordi

130

Ricordo di scuola

La foto qui riprodotta, risalente al maggio del 1980, è stata trovata al mercatino del 45° Convegno senigalliese di filatelia e collezionismo, che si tiene ogni anno ai primi di giugno.

In essa sono ritratti gli alunni della 4ª elementare (classi A e B) di Marzocca, ove, da sinistra a destra, si riconoscono:

1ª fila - Maffia Teresa (maestra), Brunetti Daniele, Pesaresi Patrizia, Canonico Dennis, Cameruccio Romina, Cardinali Alberta, Breciaroli Simona, Cesarini Riccardo.

2ª fila - Gamberini Laura (maestra), Fiacchini Alessandro, Sartini Ivan, Giulianelli Gianni, Spadini Paolo, Bruschi Mirco, Granarelli Lorenzo, Cesarini Riccardo, Agolini Pierpaolo, Rossini Gabriele.

3ª fila - Seri Federica, Pierpaoli Debora, Valeri Cristina, Giulianelli Simona, Baioni Barbara, Tambasco Catia, Boldreghini Barbara, Petrelli Simona.

4ª fila - Pierpaoli Francesca, Bocchini Anita (bidella), Bartozzi Rita, Marchini Riccardo, Mancini Davide.

(archivioevandro)

Chiacchiere in piazza...126

(di Alberto)

La Cricca

Nello - Ma tant com hai int're'ttài! fatt a smòv un diaulèri a **Giùann** - E alòra? Co' vol culmò?

Roldo - Miga è colpa mia. **Nello** - Ma nun 'l sai ch

Nello - Ah, no! Io, drenta c'è sempr calchidun ch sta

al bar, un pulv'ròn d'Il a s'nti quell ch s' dic' p'r

gen'r nuη l'ho mai vist. **Nello** - Ma nun 'l sai ch

Giùann - Capirài, 'l fatt 'l c'è sempr calchidun ch sta

ripòrta 'ncò 'l giornàl. **Nello** - Ma nun 'l sai ch

Chissà com s'è sapùt? **Nello** - Ma nun 'l sai ch

Nello - Prima Francé e **Giùann** - Ma dai!

Giùann - Ma dai! **Nello** - Oh! Adè pol capità

d'Il coll ch'i scuppiàv'n, a 'ncò. Hai vist che ma ch'Il

forza da luccà. **Nello** - E po', ogg', rischi

Roldo - Io co' avéva da **Nello** - Oh! Adè pol capità

d' ràbbia ho tiràt l' cart. **Nello** - E po', ogg', rischi

Nello - Sì, 'nt'Il mus ma 'l **Nello** - Furtùna che adè

cumpàgn tua, ...e miga s' **Nello** - Ma dai!

fa a culmò! **Nello** - Furtùna che adè

Roldo - Guàrda che po', io, **Nello** - Ma dai!

'i ho telefonat e 'i ho **Nello** - Oh! Adè pol capità

chièst scusa, e s'è accòrt **Nello** - E po', ogg', rischi

'ncora lu' d'avèlla fatta **Nello** - Ma dai!

grossa un b'Il po'. **Nello** - Ma dai!

Giùann - Ma co' t'ha ditt; **Nello** - Ma dai!

com ha fatta a sbaia? **Nello** - Ma dai!

Roldo - Quand io ho cusàt **Nello** - Ma dai!

la cricca d' d'nari, nun 'l **Nello** - Ma dai!

sa manch lu', ch'era d' ma **Nello** - Ma dai!

η, 'l p'rché è sgappàt a **Nello** - Ma dai!

spadi e ha bussàt sa 'l do. **Nello** - Ma dai!

Nello - Già! Ch'i altri c'av- **Nello** - Ma dai!

vèv'n 'l tre, hann fatt 'l **Nello** - Ma dai!

pont ch'i mancàva e enn **Nello** - Ma dai!

andàti fora. **Nello** - Ma dai!

Roldo - Da li è nat tutt 'l **Nello** - Ma dai!

pulv'ròn. **Nello** - Ma dai!

Nello - Ma, famm capi. Co' **Nello** - Ma dai!

avèti parlàt p'r telèfono, d' **Nello** - Ma dai!

la cricca d' denari? **Nello** - Ma dai!

Roldo - Sì! P'rché? **Nello** - Ma dai!

Nello - Adè m' spiègh com- **Nello** - Ma dai!

m'è che sul giornàl parl'n **Nello** - Ma dai!

tant d' sta cricca, v'hann **Nello** - Ma dai!

tra Cricca! **Nello** - Ma dai!



Una pagina di storia vissuta, interessante anche nell'attualità "I GIALLI DELLA GUERRA E DELLA DIPLOMAZIA 1940: CHI NEGO' IL RADAR ALL'ITALIA?"

Sulla rivista mensile "Storia del Novecento" del Novembre 2009 ho letto con grande interesse un articolo riguardante la nascita del radar nel periodo del 1940. Riporto alcuni particolari importanti che si ricollegano alla mia attività militare di ex radarista post-guerra. Ho frequentato il primo Corso Radarista nel 1949-1950 vicino a Taranto, località Capo San Vito. Si effettuava pratica su vecchi radar inglesi installati su camionette reduci dal conflitto in Africa settentrionale. Premetto che tutti i partecipanti al corso provenivano da corsi tecnici, per radiotelegrafisti (come il sottoscritto), per elettricisti ecc... Facevamo prove pratiche e tanta teoria: era l'inizio dell'era delle onde corte, cortissime e micro onde. Il radar si compone di un trasmettitore che lancia onde radio ultra corte, e di un ricevitore che capta le onde riflesse e le proietta su di un video. C'è da notare che le onde radio non si propagano sott'acqua: il radar non potrà mai scoprire un sommergibile in immersione (per questo scopo si deve ricorrere al sonar, che emette onde acustiche che si propagano in acqua alla velocità del suono). Il radar serve per l'avvistamento navale, aereo ed in superficie. Il trasmettitore radar, tra l'altro, è composto da una valvola chiamata "magnetron", generatore di micro onde, che poi ritroviamo nelle nostre cucine utilizzato per riscaldare e cucinare. L'utilizzo del micro onde è nato per caso. Un ingegnere americano installatore di radar aveva in tasca dei semi di soia; con sua grande sorpresa constatò che in prossimità della valvola in funzione i semi si erano cotti. Tornando all'articolo della rivista: "Chi negò il radar all'Italia nel 1940?" posso fare altri accenni storici che si ricollegano alla mia esperienza di vita vissuta.

Guglielmo Marconi, inascoltato padre delle onde radio, già nel 1922 aveva in mente di lanciare nella notte un fascio di onde radio. Nel 1937, in via personale e confidenziale, disse al Capo del Governo Benito Mussolini "vi garantisco che si può vedere di notte" ma non fu ascoltato. Lo stesso Marconi, all'Istituto of Radio Engineers degli Stati Uniti, davanti a scienziati e tecnici altamente qualificati, ribadì con forza le sue teorie, che non furono trascurate dai Servizi Segreti di potenze quali USA e Gran Bretagna ma che furono fatalmente ignorate dai responsabili della Regia Marina Italiana. Nel 1940 il prof. Tiberio, su ordine della Marina, approntò un apparecchio che all'atto del collaudo fallì il bersaglio di 150 metri e fu bocciato. La Marina voleva un radiotelemetro per la precisione del tiro e non avevano ancora compreso l'importanza determinante del radar. Poco dopo Winston Churchill, sicuramente più scaltro, ordinò di installare un radar, non ancora perfezionato, su alcune navi inglesi dislocate nel Mediterraneo. Le conseguenze di questa scelta azzeccata furono tragiche per noi italiani. Il 28 marzo del 1941 a Capo Matapan, nelle acque a sud del Peloponneso, 4 navi da battaglia dell'Ammiraglio Cunningham, munite di radar, in piena notte, colarono a picco 3 grandi incrociatori italiani da 7mila tonnellate ("Zara", "Fiume" e "Pola") e 2 cacciatorpediniere ("Carducci" ed "Alfieri") provocando la perdita di 2308 marinai italiani. Rammento l'angoscia dei nostri concittadini il mattino seguente (29 marzo 1941), quando la radio diffuse la tragica notizia. Avevo 11 anni ma riuscivo comunque a percepire il dramma delle nostre famiglie: tutti avevano un figlio, un padre o un fratello in guerra. All'epoca non si riuscì a comprendere come era potuto avvenire un fatto così tremendo. Il tempo e la storia hanno poi portato alla luce i gravi errori commessi. Solo nel 1949 la Marina Militare Italiana installò il primo radar navale, che fu messo nella torpediniera "Cassiopea". I radaristi a bordo erano un Sottufficiale ed il sottoscritto. Ricordo in particolare un episodio: eravamo ormeggiati sulla banchina del Mar Piccolo a Taranto quando una sera sali a bordo, in borghese, l'Ammiraglio Pecori-Giraldi, Comandante della Base navale. In forma privata ci chiese di poter vedere il radar in funzione. Essendo il solo radarista rimasto a bordo, fui chiamato a mettere in attività l'apparato e descrissi ciò che vedeva l'Ammiraglio, il quale si comportò da autentico signore, mettendomi a mio agio.

Nel 1950 si tenne un Corso per Radaristi molto fortunato perché la maggior parte dei partecipanti si fece diversi mesi di missione in USA, per l'imbarco su tre unità passate all'Italia nell'ambito della

Martedì 20 luglio a Marzocca, sabato 24 alla Torre di Montignano
MUSICA NUOVA FESTIVAL 2010



BANCA SUASA
CREDITO COOPERATIVO



Sartini srl
Impresa Costruzioni

Il programma del **MUSICA NUOVA FESTIVAL XIX Edizione 2010** di Senigallia, curato dall'Associazione Musica Antica e Contemporanea sotto la direzione artistica del maestro Roberta Silvestrini, organizzato in collaborazione con il Comune di Senigallia e l'Assessorato alla Cultura, è una produzione di diversi appuntamenti volti alla ricerca ed alla sperimentazione di grandi artisti e nuovi compositori e autori che propongono nuove musiche e nuovi testi, coniugando così le diverse discipline dell'arte: la poesia, la prosa, la musica, la letteratura, il teatro, la pittura, ecc... Nell'ambito del festival sono inseriti due appuntamenti di notevole spessore artistico: il primo spettacolo, organizzato in collaborazione con la **Biblioteca Luca Orciari** ed il **Centro Sociale Adriatico** di Marzocca, con la sponsorizzazione della **Banca Suasa** e della **Sartini srl Impresa Costruzioni**, è previsto per **martedì 20 luglio alle ore 21,30 presso il Cortile della Biblioteca Luca Orciari di Marzocca con "dal futurismo...parole e clangori contemporanei"**, concerto del percussionista **Giacomo Sebastianelli**, voce recitante **Maurizio Pierfederici**. Verranno letti e declamati alcuni testi inerenti al periodo futurista e collegati con altrettante opere musicali innovative e sorprendenti, il tutto presentato con svariati strumenti a percussione (spesso suonati come sostegno in orchestra), mentre per l'occasione verranno presentati e ascoltati uno per uno per le loro qualità timbriche, sonore e per le ritmiche travolgenti. In caso di cattivo tempo il concerto si terrà presso il Centro Sociale Adriatico di Marzocca.



Il secondo appuntamento, organizzato in collaborazione con il Centro Sociale Adriatico di Marzocca e l'Associazione FIDAPA, è stabilito per **sabato 24 luglio alle ore 21,30 presso il giardino della Torre Albani di Montignano**. E' previsto il tradizionale **"concerto d'estate...e melodici suoni"**, Concerto del Trio **Cinzia Genderian** - soprano, **Guido Arbonelli** - clarinetti, **Massimo Santostefano** - fisarmonica. Il concerto sarà preceduto da una breve presentazione storica della Torre Albani a cura dell'Ing. Dott. Giuseppe Manzoni. Nel corso della serata verranno presentate ammalianti melodie del '900 per voce e strumenti che ben si adattano all'ambiente elegante, storico ed affascinante del giardino della Torre Albani. In caso di cattivo tempo il concerto sarà presso la Chiesa S. Giovanni Battista di Montignano. (ass. musica antica e contemporanea)



NATO. Le navi, ribattezzate "Altair", "Aldebaran" e "Andromeda", erano reduci dalla guerra in Pacifico ed erano equipaggiate in modo moderno e completo. Già dal 1942 erano fornite di tre tipi di radar (navale, aereo e per il tiro) e del sonar per la caccia antisom. Io venni assegnato alla nave "Andromeda". Il nostro compito più importante era quello di compiere esercitazioni anti sommergibili insieme ad altre unità NATO. Quindi, il giallo rimane ancora aperto e non risolto. Perché l'Italia, nel 1940, è rimasta priva di ciò che i nostri cervelli avevano intuito? (sandro iacussi)

Centro Estivo Attivo

E' già attivo (dal 21 giugno) e lo sarà fino al 6 agosto, il **Centro Estivo Ragazzi 2010**, proposto dall'Associazione Genitori in



collaborazione con il Comune di Senigallia.

Il Centro Estivo è rivolto a:

Piccolissimi (3-5 anni) - Bambini dei primi due anni della scuola materna. Per loro è prevista la presenza di un educatore ogni 2 bambini.

1^ fascia (6-8 anni) - Ragazzi a partire dall'ultimo anno della scuola materna, fino alla 2^ elementare.

2^ fascia (9-12 anni) - Ragazzi a partire dalla 3^ elementare, fino alla 3^ media.

Il Centro Estivo è così organizzato:

- In **Giugno** si utilizzano i locali del Centro Sociale Adriatico.

- In **Luglio** ed **Agosto** si utilizzano i locali della Scuola Elementare di Marzocca.

- Ogni **mattina**, tempo permettendo, si andrà al mare presso lo stabilimento Beach Break (Marzocca - riviera di ponente). **Merenda** al Bar-Chiosco Mosquito.

- Rientro ai locali destinati per il **pranzo**.

- **Pomeriggio** nei locali per i compiti.

- Sono previste **2 escursioni al mese** per l'intera giornata (una all'**Acquaparco Verde-Azzurro**).

Il Centro Estivo ha questi Orari: i ragazzi possono fermarsi al Centro scegliendo una delle seguenti fasce orarie:

- 08,00-13,00 = Arrivi, attività, mare, merenda, gioco.

- 08,00-14,30 = Come sopra, con l'aggiunta del pranzo.

- 08,00-16,15 = Come sopra, con un pomeriggio di relax ed un po' di compiti; sempre coadiuvati dagli educatori-animatori.

Per Iscrizioni, Informazioni e Costi: contattare gli organizzatori responsabili a questi recapiti:

339.8376194 (Ilaria), 338.6491770 (Lorenzo), 333.7482822 (Alice).

(alice & lorenzo)

Successo pieno per i 18 poeti dialettali VERSI & NOTE N° 3

Quest'anno il tempo è stato clemente e il pubblico, 200 persone circa, si è divertito. Nella magnifica cornice della piazzetta "G. Bruno" i diciotto poeti, alternati al complesso musicale "Roberto & Anna", fra gli applausi, hanno declamato i loro versi nel dialetto marchigiano e non solo. La serata è stata condotta da una coppia inedita: Donatella Angeletti e Filippo Paolasini.

Gli organizzatori, Biblioteca Luca Orciari, Centro Sociale Adriatico, Filodrammatica La Sciabica e Ass. Promotrice Montignanese ringraziano per la collaborazione Carlo Pandolfi (luci) e Giannina Ripanti-Frezza per la fornitura dell'energia elettrica. Arrivederci al prossimo anno. (dimitri)



La nostra cultura a Christleton

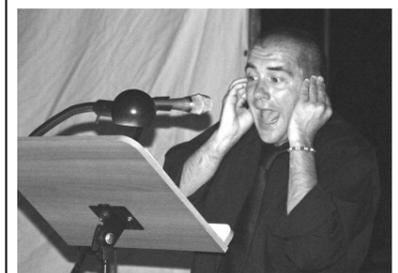
Profumo della nostra terra, storia, tradizioni, cultura, sapori, in questi giorni si respira a Christleton, la frazione inglese gemellata con Marzocca.

Dopo la visita dei nostri amici dello scorso anno per l'inaugurazione del toponimo stradale, quest'anno siamo ospiti d'onore a Christleton per la "Christleton Fete". L'associazione Montimar, per questa occasione, ha portato con sé un po'

della nostra Italia, in particolare della nostra Regione. Giorgio Pegoli e le sue fotografie, l'associazione culturale folk "La Damigiana", il cuoco Donato D'Aurizio, che propone degustazioni di prodotti tipici marchigiani (salumi del salumificio SAIPA di Tolentino, formaggi Martarelli di Piane di Camerata Picena, Vini Giusti del Castellaro). Giorgio Pegoli ha inviato 15 foto della campagna marchigiana, in esposizione nella sala apposita di Christleton, presso Christleton Parish Hall già dal 17 aprile, in occasione della presentazione del Christleton Fete, successivamente durante il Chefestival il 25 giugno presso il Comune di Chester ed il giorno dopo a Christleton nell'ambito del festival italiano.

Centinaia di persone hanno apprezzato la mostra, riconoscendo Senigallia come centro importante per la fotografia. Intanto a Marzocca si preparano le manifestazioni estive. Ritorna la "Mostra dei bambini sulla breccia", arricchita questo anno dalla presenza degli hobbisti dei Comuni del Turismo dei Castelli; Agugliano, Camerata Picena, Offagna, Polverigi, Santa Maria Nuova e Ripe. Non mancate a questo appuntamento, che si terrà ogni giovedì del mese di luglio, a partire dal 1° fino al 29, dalle ore 21,00 presso l'area attrezzata del lungomare di Marzocca.

l'antologia è stata scelta una fotografia di Morbidelli; antologia che il Morbidelli ha voluto presentare a Marzocca con l'associazione che ha contribuito a far emergere il suo talento. Non è ancora finito. Il 31 luglio grande serata finale del centro estivo Montimar, che anche quest'anno ha riscosso un grande consenso da parte delle famiglie. La serata sarà arricchita anche da una presentazione degli sport invernali Montimar. Appuntamento clou dell'estate Montimar sarà il 1° agosto, con **Luca Violini** che leggerà per noi, sempre all'area attrezzata, **"Dunque lei ha conosciuto Tenco"**. Un calendario estivo ricco di iniziative; alcune sono ancora in cantiere. Qualche anticipazione per stimolare la curiosità. In collaborazione con il Musinf ed il Comune di Senigallia, sarà organizzato un "Workshop di incisione e calcografia", alla presenza di artisti noti, che faranno conoscere ed apprezzare queste tecniche. Per lo svolgimento delle manifestazioni si ringrazia il Comune di Senigallia che ha concesso l'area e l'illuminazione. Buone ferie a tutti. (maria cristina bonci)



Luca Violini in "azione"



In occasione del brillamento della bomba alla Torre di Montignano ripercorriamo la storia con i testimoni dell'epoca

BOMBE! BOMBE!

In un silenzio irreale, rotto solo dal garrito delle rondini, le quali incuranti dell'evento volavano basse tanto da lambire il grano ormai maturo, stava per scoccare l'ora x: il brillamento di una bomba d'aereo di 250 libbre (113 kg) ed altri ordigni bellici di piccole dimensioni, rinvenuti

durante i lavori per la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A 14. L'operazione è stata affidata agli artigiani del Genio Ferroviario di Bologna; per consentire di effettuare le operazioni nella massima sicurezza, nessuno poteva avvicinarsi nel raggio di 300 metri dall'ubicazione degli ordigni bellici. Bloccato il segmento autostradale da Ancona nord a Marotta, interdetto anche lo spazio aereo interessato. All'operazione hanno preso parte: Prefettura, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, servizio 118 e volontari della Protezione Civile. La centrale operativa che coordinava l'operazione è stata ubicata presso la Stazione dei Carabinieri di Marzocca. L'Amministrazione Comunale ha emanato un'ordinanza con la quale venivano stabilite norme precise di rispetto ed i necessari interventi di assistenza alla popolazione interessata. Molti i curiosi fuori della zona off-limits, in attesa dell'eccezionale evento che avveniva a poca distanza dalla Torre Albani. Il vecchio manufatto, con la solita "corazza" invisibile ma

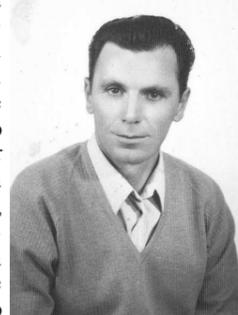


sicura, e con l'"anima" ormai insensibile per follie passate, presenti e perché no, future degli uomini, sembrava attendere con indifferenza. Dall'alto, i merli, nei secoli avevano visto arrivare dal mare i corsari, passare mercenari Lanzichenecchi, truppe napoleoniche; i suoi "piedi" erano stati calpestati dalle truppe tedesche e quelle alleate di ogni colore e poi tante, ma tante, munizioni accatastate, di ogni tipo e funzione, nei campi vicini. Pertanto, lo scoppio di una bomba, anche se d'aereo, sembrava lasciarla indifferente. Forse aveva ragione! Quando agli esperti genieri hanno premuto il classico pulsante, la bomba e gli altri ordigni, ben interrati, hanno sollevato un bel polverone e nulla più. Nessun orrendo boato, nessun vetro andato in frantumi; quelli che poi si erano muniti di tappo per le orecchie, non hanno udito nemmeno il "floop". La vecchia "puiana", un rapace ospite da tempo in zona, appollaiata come sempre sui fili del telefono al momento della deflagrazione, non ha mosso nemmeno una piuma. Quindi, molta delusione fra i curiosi e forse qualche rimprovero ai genieri che non avevano esaltato l'evento ("i soliti ferrovieri...!"). Questi i fatti avvenuti nella mattinata di domenica 6 giugno che il nostro fotoreporter Giorgio Pegoli ha immortalato in esclusiva per il passaparola. Ma come era finita in quella zona una bomba d'aereo di 250 libbre a poca distanza dalla vecchia Torre? Forse un angelo bizzarro, per gioco, l'aveva lasciata cadere dal cielo e subito pentito l'aveva trattata senza farla esplodere? O, forse, l'aveva portata in zona, interrata e lasciata ai posteri a futura memoria, come ricordo, momento di riflessione, sulle atrocità della guerra? Divagazioni, solo divagazioni!

La testimonianza sicura, certa, sulla presenza dell'ordigno ci viene fornita da Pesaresi Adelelmo e Frattesi Mario, che durante il conflitto abitavano a due passi dalla Torre Albani. Però prima di entrare nel vivo, nel fatto contingente, nel particolare, giova ricordare il periodo, il contesto nel quale si inseriscono i fatti e le testimonianze di Mario e Adelelmo. Sicuramente la popolazione civile non era informata sugli sviluppi della guerra, sulla disfatta, sulle sofferenze e sull'eroismo del nostro esercito sugli scenari di guerra del mondo. Le poche notizie arrivavano filtrate, censurate o fornite dai militari che, feriti, tornavano in licenza. Nemmeno le restrizioni di uno stato in guerra (tessere che razionalizzavano le derrate alimentari, mancanza di generi di prima necessità, mercato nero), davano la dimensione del disastro mondiale nel quale, sciaguratamente, ci eravamo cacciati. I rumori di guerra, le cannonate, i bombardamenti, erano ancora lontani e sembravano riguardare altri. In tanti non allargarono gli occhi nemmeno quando il fascismo chiese alla nostra gente la fede nuziale, un oggetto simbolico e sacro. Era stato toccato il fondo! La situazione precipitò improvvisamente quando in cielo apparvero le formazioni di aerei da caccia e da bombardamento i quali, vinte le nostre esigue resistenze, scaricavano il loro carico di morte nelle nostre città. Poi sarebbe arrivato il fronte.

Quell'ordigno fatto scoppiare domenica mattina aveva sicuramente un "gemello" - racconta Adelelmo - una bomba che in quel lontano 1944 non colpì per puro caso il bersaglio prefissato. In quel periodo i bombardamenti erano frequenti, soprattutto a Falconara ed Ancona. Nei punti più alti del territorio, la zona Torre lo era, potevamo assistere alle quotidiane incursioni dei caccia e bombardieri anglo-americani; i primi spuntavano veloci e si portavano sugli obiettivi di Falconara, ponte sull'Esino, nodo ferroviario e raffineria. Passavano diverse volte sull'obiettivo per poi sparire nel nulla. I secondi, annunciati da un rumore sordo, volavano ad alta quota, ad occhio nudo erano solo dei puntini neri, ma quei puntini diventavano sempre più grandi e alla fine scaricavano grappoli di bombe su Ancona che causavano morte e distruzione. Dalle nostre postazioni vedevi solo i bagliori e i "fiocchi" bianchi in cielo dell'impotente contraerea. Le notizie circa i danni subiti dalla città venivano fornite dai pochi operai che per lavoro si recavano ad Ancona. Ma torniamo alla bomba, anzi alle bombe, particolarmente quella esplosa. Di notte c'era il coprifuoco e tutti dovevano tenere gli "scuretti" chiusi; invece una persona, la quale abitava in una casa colonica vicino alla Torre, incautamente mise il lume a petrolio e uno specchio vicino alla finestra per farsi la barba; probabilmente qualche ricognitore notò la luce e il bombardiere fece il resto.

E' tutto esatto - ricorda Mario - La bomba cadde fortunatamente nel letamaio della casa colonica; il colpo fu tremendo, le case vicine furono scosse e l'onda d'urto mandò in frantumi tutti i vetri, ma il letame, il grosso mucchio di letame, attutì il colpo e tutti furono salvi. L'altra bomba, quella inesplosa, ritrovata recentemente, sia per il



Mario Frattesi

peso che per l'altezza dalla quale venne sganciata, si interrò ed in seguito, forse, si miscelò con il materiale bellico sparso nell'area della Torre. Voglio aggiungere un particolare importante: le squadriglie di aerei erano sempre precedute dalle cosiddette "cicogne". Si trattava di piccoli e lenti aerei da ricognizione, osservavano i movimenti di truppe e sicuramente guidavano gli stormi di aerei sugli obiettivi da colpire; stranamente, non venivano mai colpiti dalla



Adelelmo Pesaresi

contraerea e tantomeno dai nostri caccia, evidentemente le nostre difese erano al lumicino! Non sempre le notizie fornite dalle "cicogne" erano esatte; allora venivano colpiti obiettivi che non avevano nulla a che fare con la guerra. E' il caso della fiera di S. Antonio a Chiaravalle, 17 gennaio 1944; il movimento di civili all'interno della cittadina fu scambiato per un movimento di truppe tedesche, i bombardieri arrivarono e fu carneficina! Perirono 280 persone. Dopo l'arrivo degli alleati - continua Adelelmo - tutti i campi attorno alla Torre divennero un deposito di armi a cielo aperto. C'erano montagne di munizioni di ogni genere: bombe da mortaio, proiettili d'artiglieria, "fetucce" con cartucce da mitraglia, dinamite e perfino fucili da caccia. Ormai si trattava di un centro di smistamento vero e proprio, dove tra uomini e donne vi lavoravano oltre 50 persone del territorio; quel personale veniva prelevato nei paesi dai camion alleati e portati sul posto. La paga era buona. Le munizioni non ritenute più idonee venivano caricate su un mezzo anfibo e scaricate in mare. La spola durava tutto il giorno e per ben tre anni furono scaricate tonnellate di ordigni bellici di ogni genere; per tanto tempo i pescatori avevano la sorpresa di trovare nei ferri delle vongolare e qualche volta anche nelle reti, bombe da mortaio!

La presenza di ordigni bellici - riprende Mario - fu anche la causa di tante disgrazie: per curiosità e soprattutto per lucro. L'involucro dei proiettili d'artiglieria era in ottone, un metallo ricercato sul mercato nero. Con operazioni estremamente pericolose venivano tolte le ogive e recuperati i bossoli; quell'operazione a S. Silvestro causò quattro morti, al Castellaro uno, al povero Franco Anselmi, recentemente scomparso, le schegge di un proiettile gli amputarono le gambe. La morte arrivò anche per curiosità o per gioco. Toccò al povero Fabio Fabini vicino a casa mia, la curiosità e l'inesperienza lo portarono ad armeggiare un proiettile: l'esplosione dilaniò il ragazzo.

LA MORTE DI FABIO FABINI - Testimonianza di Edda Baioni

E' passata una vita da quel periodo ma certi particolari sono stati scolpiti nella mente e non si sono più allontanati. Era l'anno 1945, mi trovavo con alcuni bambini che tornavano dalla scuola elementare di Montignano. Al bivio del cimitero ci si divideva perché chi abitava al campetto andava a sinistra e chi abitava alla Torre andava diritto. Io all'epoca abitavo al campetto, ma quel giorno, non ho mai capito il perché, ho proseguito per la strada della torre con i bambini che abitavano lassù. Per la strada si scherzava, si giocava e si arrivava piuttosto tardi a casa. Man mano che si saliva diminuivano i bambini che nel frattempo arrivavano a casa finché, nell'ultimo tratto che dalla torre scendeva al campetto, rimasi sola. Quando arrivai nei pressi di casa mia sentii una gran confusione, sentii piangere.

Era successa una tragedia! I bambini che sono andati verso il campetto, ad un certo punto, si sono messi a giocare con delle munizioni che in quel periodo erano accatastate un pò da tutte le parti. Uno di questi bambini, Fabio Fabini, forse il più curioso ed intraprendente, cominciò a battere su qualche cosa senza nemmeno pensare a ciò che poteva accadere. Alcuni bambini avevano paura e hanno cominciato a scappare. Duilio Giulianelli, indeciso fra paura e curiosità, andava avanti e tornava indietro. Ad un certo punto avvenne lo scoppio. Duilio fu raggiunto dalle fiamme, ma con l'aiuto di qualcuno, non so bene chi, furono spente e se la cavo con poco, Fabio invece fu colpito in pieno e per lui non ci fu scampo. Aveva undici anni.

(mauro mangialardi)

Fuori dalla Stanza 2010 - Cinema

La VII edizione del festival "Fuori dalla stanza", organizzato dall'associazione culturale La Stanza, con il patrocinio del Comune di Senigallia, attraverserà l'estate 2010 proponendo molteplici incontri-evento manifestati in diverse forme artistiche. La novità assoluta è rappresentata da una rassegna di proiezioni di docu-film che si dipanerà nel mese di luglio, tutti i giovedì, all'aperto nella cornice del giardino della casa della Grancetta. Nella rassegna verranno affrontate tematiche di attualità e legate alla difficile situazione di popoli che vivono confinati per l'emarginazione dei conflitti che devastano i loro territori o dall'emarginazione culturale di un occidente sempre più perduto nel cercare di omologare tutto uguale a se stesso. In questo senso saranno esemplari le prime due pellicole proiettate "Mahlouf" e "Corazon del tiempo". Ci sarà poi spazio per una serata dedicata ai "corti", con la presenza di alcuni registi dei film visionati, per raccontare dell'esperienza di condensare in pochi minuti di scene, pensieri e concetti in grado di colpire la sensibilità. L'ultima proiezione sarà caratterizzata dalla presenza del regista e sceneggiatore Franck Provvedi che presenterà in anteprima il suo documentario "Yarapa", girato in Sud America, con l'intenzione di focalizzare l'attenzione su una materia di cui, da tempo, si occupa in maniera attiva: l'arteterapia. Dopo la proiezione ci sarà l'incontro con il regista e con la dr.ssa Marella Tarini, moderato dalla giornalista Letizia Stortini.

- Questi gli appuntamenti, tutti alle ore 21.30 e ad ingresso libero:
- giovedì 8 luglio MAHLOUL - viaggio in Palestina di Gary Brackett - living theatre
 - giovedì 15 luglio CORAZON DEL TIEMPO di Alberto Cortez
 - giovedì 22 luglio I CORTI
 - giovedì 29 luglio YARAPA di Franck Provvedi. (ass. la stanza)

Giovedì 8 Luglio prenderà il via la prima edizione **Pam Festival è la novità**

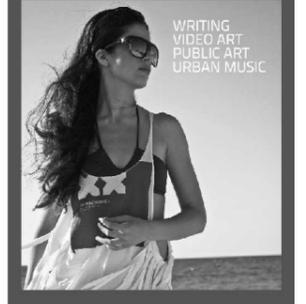
Il festival, che durerà fino all'11 luglio, porterà a Marzocca e Senigallia i migliori writers, street artists, videoartisti, rappers e djs del panorama italiano. Il festival si focalizza principalmente sul concetto di arte urbana e sulle sue diverse sfumature.

Gli appuntamenti specifici di Marzocca riguarderanno due installazioni: una presso la stazione ferroviaria e la seconda sulla spiaggia libera a fianco dell'Hotel Lory.

Quest'anno abbiamo selezionato gran parte dei "writers attivi" che dipingono realmente nelle loro città, cercando di mostrare una selezione importante della realtà italiana, miscelata tra nord, centro e sud Italia, evidenziando le caratteristiche di ispirazione di ogni singolo artista, chi più incline al New York style, chi al "geometrico", stile grafico ed essenziale. Per il settore "urban music" ci siamo serviti di un pilastro del producing e djing europeo come SHABLO e l'mc MISTA MAN, noto rapper italiano della Unlimited Struggle Records. Il terzo elemento è FRITZ DA CAT, produttore e beatmaker dei migliori dischi classici dell'hip-hop italiano (chi non ricorda Novecinquanta e Basley Click). Ad arricchire le serate, una selezione della miglior videoarte tedesca proveniente dal Directors' Lounge Festival di Berlino. Un ringraziamento particolare allo sponsor principale: Sartini s.r.l. Impresa Costruzioni. Maggiori info le trovate su: www.pamfestival.com.



8-9-10-11 LUGLIO *



WRITING VIDEO ART PUBLIC ART URBAN MUSIC

(michele santini)